Un meraviglioso viaggio di 9 giorni alla scoperta della **Guinea Bissau**, un paese ancora sconosciuto dove il confine tra terra ed acqua cambia continuamente in base alle maree.

La Guinea Bissau è il paese dove potremo ammirare la più grande linea continua di mangrovie, fiumi incontaminati, e dove gli estuari nascondono sperduti villaggi ed antiche cerimonie animistiche.

Una fantastica avventura che ci porterà ad esplorare l’arcipelago delle **Bijagos**, il più grande in Africa; composto da 88 isole la maggior parte delle quali non è abitata, diventando così il paradiso per numerose specie di uccelli oltre a custodire una fauna davvero rara.

Un itinerario eccitante, perfettamente bilanciato tra scoperte naturali e culturali, senza farci mancare un po’ di piacevole relax godendo di un meraviglioso paesaggio contrassegnato dal blu dell’oceano e da spiagge selvagge dove le nostre impronte saranno le uniche tracce umane su una terra vergine.



Itinerario

Incontro con il popolo Manjaco

Seguiremo un percorso accidentato che attraverso la vegetazione lussureggiante, minuscoli villaggi e distese di anacardi ci condurrà ai territori del popolo **Manjaco**.

I Manjaco chiamano “Gendiman” le loro tradizioni animiste; in ogni villaggio alcuni pali di legno chiamati **Pecal** rappresentano gli spiriti nel Cab Balung, il santuario degli antenati; la tradizione è ancora viva ed un’opportunità rara di ammirare l’arte tribale nel suo contesto originale.

Incontro con i popoli Felupe e Baiote

A bordo di una barca a motore raggiungeremo l’ampio **fiume Cacheu** dove osserveremo pellicani bianchi, aironi, egrette, cicogne e fenicotteri rosa.

Lasceremo il fiume per un’intrigante navigazione all’interno della foresta di mangrovie tra una complicata rete di canali e biforcazioni di acqua salata e dolce.

Le tribù Felupe e Baiote vivono all’interno di un ecosistema isolato, dedicandosi principalmente alla coltivazione del riso attraverso l’uso di una complessa tecnologia ancestrale che permette loro di bonificare i terreni salini. .

Visiteremo i loro villaggi sempre posti nei pressi di enormi baobab e ammireremo le loro abitazioni che sono l’espressione di un’architettura africana unica: una grande piattaforma di terra battuta fa da base a vaste capanne d’argilla circondate da una veranda.

Un grande tetto di paglia copre sia la capanna sia la veranda, nella parte superiore del tetto un’apertura simile a un abbaino è rivestita da un secondo minuscolo tetto.

L’etnia **Felupe** pratica ancora oggi diverse cerimonie e il gruppo degli iniziati comprende una potente casta di sacerdotesse i cui riti vengono annunciati dal suono di grandi tamburi sacri chiamati *Bombolon*.

Assisteremo alle danze rituali delle maschere sacre **Kumpo:** questa maschera appartiene ad una società segreta e l’identità dei danzatori rimane sconosciuta perché per tutti la maschera è animata dagli spiriti. Percussioni, danze e la folla colorata animeranno il piccolo villaggio all’ombra de grandi alberi di kapok.



Visita dell’arcipelago delle Bijagos

L’arcipelago Bijagos situato a 40 miglia dal continente è il più vasto d’Africa, con 88 isole e isolotti, di cui solo 21 abitate.

Grazie ai paesaggi idilliaci, all’eccezionale fauna ed a una cultura tribale intatta, le Bijagos sono considerate un autentico gioiello: a causa all’isolamento tipico di un arcipelago, le popolazioni Bijagos hanno subito pochissimo l’influenza del mondo esterno: le donne indossano ancora il *saiya*, gonnellina tradizionale in paglia, la vita nel villaggio è caratterizzata dall’importanza che è riservata alle maschere, ancora oggi utilizzate durante cerimonie spesso segrete.

Incontreremo le popolazioni che abitano le isole, visiteremo i loro villaggi e ammireremo la bellezza naturale di queste isole.

Visita della vecchia capitale Bolama

Bolama fu la capitale della Guinea portoghese, gli autoctoni ci vennero a vivere dopo la partenza dei portoghesi.

Oggi la città cade in rovina, in parte invasa dalla vegetazione tropicale, Bolama fu costruita con grandi viali soleggiati e ormai silenziosi, larghe piazze vuote, fontane asciutte, giardini da cui deborda la vegetazione, begli edifici amministrativi e il palazzo del governatore dal grande colonnato neoclassico.

A Bolama aleggia l’atmosfera surreale di una città fantasma, ancora abitata

Info Utili

In conseguenza dell’itinerario e dei numerosi trasbordi dai natanti, il peso massimo dei bagagli non deve superare 20 kg a persona, consigliate sacche morbide ed impermeabili. Durante la navigazione i partecipanti potrebbero essere raggiunti da qualche spruzzo d’acqua marina, consigliamo di proteggere accuratamente apparecchi fotografici, video e quant’altro e di portare con voi un K-way

MEZZI DI TRASPORTO: su strade o piste con Minibus o 4×4, nell’arcipelago con motoscafi attrezzati per l’oceano Atlantico.